

CHE COS'È IL PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)?

La legge del 13 luglio 2015 n°107 ha introdotto in Italia il concetto di scuola "aperta".

Ma che cosa vuol dire "aperta"? Significa che la scuola si deve "aprire" alle esigenze del territorio e diventare il luogo in cui vi formerete per sviluppare le competenze richieste dal mercato del lavoro, così da diventare attori del vostro futuro.

Il P.C.T.O. in pratica è lo strumento che vi consentirà di raggiungere questo obiettivo: un percorso formativo obbligatorio durante gli ultimi anni della Scuola Secondaria che vi permetterà di dialogare con esperti del mondo del lavoro, acquisire competenze di base specifiche che potrete poi mettere in gioco durante lo stage in linea con le vostre aspirazioni. Infatti, per organizzare lo stage, la scuola potrà prendere accordi con un gran numero di soggetti vari: aziende, associazioni sportive e di volontariato, agenzie culturali, istituzioni e ordini professionali, per sviluppare esperienze coerenti con le vostre passioni. Il percorso avrà una durata minima di 150 ore se siete iscritti in un istituto tecnico, di 210 se studiate in un istituto professionale e di 90 se siete in un liceo. Potrà svolgersi in Italia o all'estero, persino durante le vacanze scolastiche.

Caratteristiche del P.C.T.O.

Le novità principali rispetto al classico stage consistono nel fatto che il percorso in azienda deve essere:

- messo in atto dall'istituzione scolastica stessa che pone al centro di questa iniziativa il valore didattico di questa esperienza in continuità con il programma scolastico;
- progettato dai due soggetti principali, la scuola e l'azienda/organismo esterno, che si accordano per sottoscrivere un protocollo sui vari aspetti della loro collaborazione e identificano due rispettivi tutor;
- condiviso dallo studente, che sottoscrive un vero e proprio patto formativo con il quale assume i suoi impegni, osserva regole e norme ben precise e prende coscienza degli obiettivi di questa esperienza;
- incentrato sullo sviluppo di competenze ben definite che la scuola da sola non potrebbe fare acquisire;

- un'occasione per la scuola di confrontarsi con l'esterno e comprendere meglio il significato della didattica quotidiana che resta essenzialmente teorica. In quest'ottica il P.C.T.O. si presenta come una metodologia didattica innovativa del sistema di insegnamento, che permette agli studenti con più di quindici anni di realizzare il proprio percorso formativo in alternanza a periodi di studio in classe e a forme di apprendimento in contesti lavorativi, considerati equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.

◆ Le FAQ del P.C.T.O.

Il P.C.T.O. è obbligatorio?

Sì, i periodi di apprendimento attraverso l'esperienza professionale, anche se sono realizzati in momenti diversi da quelli stabiliti dal calendario delle lezioni, fanno parte integrante del percorso di studio e saranno oggetto di verifica e valutazione del consiglio di classe, che ne terrà conto per la valutazione finale.

Qual è la sua finalità?

Sono tre gli obiettivi principali:

- didattico: l'alternanza vi aiuterà a rinnovare la motivazione ai vostri studi;
- di orientamento: conoscerete il mondo del lavoro e scoprirete la vostra vocazione personale;
- professionale: acquisirete conoscenze, capacità e competenze utili al mondo del lavoro.

A chi è destinato?

A tutti gli studenti degli ultimi tre anni della Scuola Secondaria.

Quali sono le modalità del Percorso?

Potete effettuare il percorso facendo uno stage presso un'azienda del territorio identificata dalla scuola, oppure partecipando a un progetto di **Impresa Formativa Simulata (IFS)**.

Che cos'è l'IFS?

È un progetto al quale potete partecipare con la vostra classe. Vi permette di sperimentare la gestione di attività aziendali attraverso una simulazione virtuale. Per riprodurre al meglio il contesto aziendale, il vostro gruppo avrà come modello di riferimento un'azienda tutor (o "madrina") per tutte le fasi della gestione aziendale. Avrete il sostegno di un tutor interno e di un tutor aziendale.

Quali attività svolgerò durante il periodo del P.C.T.O.?

Le attività che svolgerete saranno stabilite dalla scuola in accordo con l'azienda. Entrambe individueranno un percorso formativo articolato su tre anni che alterni le attività scolastiche e quelle in azienda. Il percorso formativo specializzato terrà conto sia delle vostre capacità e aspirazioni personali, sia degli obiettivi che dovrete raggiungere alla fine del periodo di alternanza sulla base del profilo educativo, culturale e professionale del vostro percorso di studi.

Quante ore dovrò svolgere a scuola e quante in azienda?

Saranno la scuola e l'azienda stesse a valutare il tempo che dovrete dedicare alle varie attività. Infatti il percorso alternanza beneficia di una struttura flessibile, che si può articolare in periodi diversi di formazione in classe e in periodi di apprendimento in alternanza professionale. La suddivisione delle ore sarà decisa in base a criteri di gradualità e progressività che rispettino il vostro sviluppo personale, culturale e professionale in funzione della vostra età.

Che cosa dovrò fare prima di iniziare lo stage in azienda?

Dovrete frequentare obbligatoriamente un corso di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre in base al progetto previsto per voi dalla scuola e dall'azienda, seguirete dei corsi e delle attività nella vostra scuola.

Dopo lo stage, che cosa dovrò fare una volta ritornato a scuola in classe?

Dovrete:

- condividere ed esporre in classe ciò che avete svolto durante il periodo trascorso in azienda;
- descrivere l'esperienza in un *report* sul percorso svolto;
- fare un'auto-valutazione della vostra esperienza compilando un questionario.

Che cosa avrò appreso alla fine del periodo di alternanza?

Avrete sviluppato delle conoscenze, capacità e competenze utili per il mondo del lavoro. L'esperienza in azienda vi aiuterà inoltre a scoprire la vostra vocazione personale, migliorando il vostro processo di apprendimento e rinnovando la motivazione allo studio.

◆ Pianificazione, realizzazione e valutazione del P.C.T.O.

A scuola chi sono i responsabili del P.C.T.O.?

Il preside del vostro istituto e altre persone designate dalla vostra scuola (di solito dei docenti) hanno il dovere di identificare e contattare i soggetti disponibili per avviare il P.C.T.O.

Chi è il tutor scolastico (o tutor interno)?

Di solito è un docente designato dalla scuola che, in collaborazione con il tutor aziendale, definirà le condizioni per l'organizzazione dei periodi didattici del percorso di apprendimento, occupandosi dell'iter del vostro percorso, del suo svolgimento e della fase conclusiva, controllando che le attività effettuate e le competenze acquisite siano state certificate correttamente.

Chi è il tutor aziendale (o tutor esterno)?

È la persona di riferimento all'interno dell'azienda che collabora con il tutor scolastico per pianificare insieme, organizzare e valutare la vostra esperienza di alternanza.

Il tutor aziendale può essere un soggetto interno (lavoratore stipendiato) o esterno all'impresa (collaboratore o consulente).

Quali sono le funzioni del tutor aziendale?

Questa figura svolge in particolare le seguenti funzioni:

- favorisce il vostro inserimento nell'azienda che vi riceve, affiancandovi e aiutandovi durante lo stage;
- garantisce l'informazione/formazione sui rischi specifici aziendali;
- pianifica e organizza le attività che dovrete svolgere e realizzare sulla base del progetto formativo;

- fornisce alla scuola gli elementi definiti in comune accordo che permetteranno la valutazione delle vostre attività e l'efficacia del processo formativo, facendovi prendere parte al processo stesso.

Come mi devo comportare durante lo stage in azienda?

Durante lo stage in azienda dovrete:

- dimostrare un atteggiamento corretto verso tutte le persone che lavorano nell'azienda stessa;
- adottare un abbigliamento e un linguaggio adeguati all'ambiente nel quale lavorerete;
- osservare tutte le norme aziendali in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare la riservatezza relativamente ai dati, alle informazioni e conoscenze che vi saranno trasmesse durante lo stage in relazione ai processi di produzione e dei prodotti dell'azienda;
- utilizzare correttamente le strutture, gli strumenti e i materiali forniti per lo stage, in modo tale da non danneggiare il patrimonio dell'azienda.

Saranno valutate le attività che svolgerò durante lo stage?

Sì, la valutazione è in effetti il processo che accompagnerà l'esperienza formativa. Verterà sia sull'efficacia del percorso in generale in relazione agli obiettivi previsti nel patto formativo, sia sui risultati ottenuti durante lo stage.

Chi valuterà il mio P.C.T.O.?

La valutazione sarà fatta dalle persone implicate nel percorso, cioè il tutor aziendale e quello scolastico. Terranno conto della coerenza del vostro percorso con il progetto formativo, degli obiettivi raggiunti e del comportamento durante lo stage; il consiglio di classe poi prenderà in considerazione il vostro percorso per la valutazione finale dell'anno scolastico che certificherà le competenze acquisite. Tutto ciò avrà una ricaduta sui voti scolastici, sul voto di condotta e sull'attribuzione dei crediti; infine anche voi dovrete valutare voi stessi compilando un questionario di auto-valutazione, stendendo una relazione sul vostro percorso.